

L'esposto. Firmatari Torcinovich e Stefan, della Municipalità del Lido

Il Bacan sul tavolo della Procura

«L'area è sempre più inquinata»

◉ Maggioni (DI): Basta con queste strumentalizzazioni, è normale con i cantieri al lavoro

■ Anche la segnalazione d'inquinamento dell'area del Bacan finisce sul tavolo della Procura della Repubblica. Firmatari dell'esposto sono Sergio Torcinovich e Simone Stefan consiglieri di Rifondazione per la Municipalità del Lido, il primo con delega all'ambiente. Sotto accusa i cantieri del Mose a San Nicolò.

«SOLO una situazione temporanea com'è normale accade con i cantieri al lavoro» per Alessandro Maggioni, consigliere comunale della Margherita. Secondo Maggioni «è ora di finirla con questa strumentalizzazione. Perché non facciamo un referendum e vediamo cosa rispondono i veneziani alla domanda: preferisci salvare il Bacan o Venezia?». Maggioni rincara la dose: «Non c'è alcun fondamento per dire che i lavori del Mose inquinano la laguna. E i disagi sono solo temporanei per un'opera importante che salverà Venezia». Una posizione non condivisa



► Uno dei cantieri in attività

dall'Assemblea permanente che tiene monitorati i cantieri ogni giorno. «L'intorpidimento biancastro delle acque causato dallo scavo della nave Astra», come denuncia l'assemblea, è stato segnalato da Torcinovich anche al sindaco Massimo Cacciari e all'assessore all'Ambiente Pierantonio Belcaro con richiesta di verifica urgente, e a tutte le forze dell'ordine, «al fine, se necessario, di prendere provvedimenti a tutela della pubblica incolumità», scrive Torcinovich. I lavori intanto proseguono a tambur battente, ed il Consorzio Venezia Nuova annuncia dal sito ufficiale www.salve.it che «proseguiranno secondo cronoprogramma fino al Comitatone di fine settembre», quando potrebbe essere dato il via libera a quella verifica degli interventi alternativi richiesta dal Comune. Lavori che procedono contemporaneamente in tutte e tre le bocche di porto. In particolare, alla bocca del Lido e di Malamocco si stanno predisponendo le aree per la fabbricazione delle strutture di alloggiamento delle paratoie. Secondo il Consorzio lo stato di avanzamento dei lavori è al 30 per cento dell'intera opera, 10 per cento secondo i No Mose. ■



Saverio Centenaro

CONSIGLIERE COMUNALE FI

«Tutti gli enti coinvolti si sono già espressi»

◉ È ora di finire questa inutile polemica. Si sono già espressi nel corso degli anni tutti gli enti, incluso il Comune. Il concorso internazionale del 1975, il progetto del 1981, il progetto Rea nel 1990, il progetto di massima delle barriere mobili nel 1994 e la procedura di Via, il gruppo di lavoro del 1999, il progetto definitivo del 2002, la costruzione del

Mose nel 2003: queste le tappe più importanti che hanno segnato lo sviluppo delle opere. Sono circa 2.100 le persone che oggi lavorano per il magistrato alle Acque, questa è ormai una delle principali fonti di economia per il territorio. Sono passati quasi 40 anni dal tragico evento del 1966, quando il livello dell'acqua raggiunse i 194 centimetri, e l'Amministrazione vorrebbe parlare ancora di studi e sperimentazione?

Il Consorzio Venezia Nuova annuncia che tutti i lavori continueranno fino alla data del Comitatone



Luciano Mazzolino

ASSEMBLEA PERMANENTE NO MOSE

«Tutti gli appelli fatti son caduti nel vuoto»

◉ Si continuano a creare danni ambientali senza alcun ritengo e in spregio a tutte le norme di tutela ambientale e di difesa delle acque e della salute pubblica. Sono mesi che ripetiamo che il Consorzio Venezia Nuova e il magistrato alle Acque hanno dato un'accelerata paurosa ai lavori: stanno tentando di arrivare al più presto al punto di non

ritorno. Tutti gli appelli per un rallentamento, la verifica dei lavori, la sperimentazione, sono caduti nel vuoto. L'aver fissato il periodo utile per il Comitatone decisivo, per settembre-ottobre, invece che far rallentare i lavori, come ci si aspettava, li ha fatti accelerare sempre di più, tanto che grazie alle nostre segnalazioni si sono scoperti cantieri in varie parti della laguna che sono iniziati prima di avere le autorizzazioni necessarie.